

ECONOMIA & FINANZA

Ryanair: respinto il ricorso sulla Sardegna

CAGLIARI - Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso presentato da Ryanair in merito alla continuità territoriale aerea da e per la Sardegna prevista dal prossimo 17 aprile. La compagnia irlandese chiedeva la sospensione del decreto del Mini-

stero dei Trasporti sull'imposizione di oneri di servizio sulle rotte da Alghero, Cagliari e Olbia per Roma e Milano e viceversa, e poi dei bandi per la gestione delle tratte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FINO AL 19 APRILE...
PROMOZIONI DI PRIMAVERA**

VERNOCCHI SRL
GALLARATE
VIA MONTELLO 43
TEL. 0331.796147

BAGNO 2000
GALLARATE
VIA PEGORARO 19
TEL. 0331.790336



IL PRESIDENTE FIMAA

Varese deve diventare il quartiere nobile della Milano europea

VARESE - Milano è l'unica città italiana in cui i prezzi e il valore delle case sono aumentati. Ecco perché secondo Santino Taverna, presidente nazionale e provinciale di Fimaa, aderente a Confcommercio imprese per l'Italia, la provincia di Varese, per tornare a crescere, dovrebbe legarsi maggiormente proprio alla città della Madonnina.

«Milano è la sola metropoli italiana con vocazione europea - spiega Taverna - uno status che gli ha consentito la stabilizzazione dei prezzi dopo la fase difficile innescata dalla crisi. Dall'estero si guarda soprattutto al capoluogo lombardo».

Basti pensare che negli ultimi otto anni gli investimenti stranieri in Italia, pari a circa 39 miliardi di euro, per il 40 per cento si sono concentrati all'ombra della Madonnina.

«E la nostra provincia», rimarca Taverna, «è a due passi da Milano e può tornare ad essere il suo quartiere nobile grazie a un territorio morfologicamente invidiabile, unico nel suo genere, con i suoi laghi, le sue colline e le sue montagne, senza dimenticare la vicinanza con la Svizzera e il Piemonte. Un potenziale enorme, anche se purtroppo penalizzato dai collegamenti inadeguati che tradotti in tempi di percorrenza (nelle ore di punta) superano abbondantemente i 60 minuti sia in auto che in treno. A ciò si aggiunge la mancanza di infrastrutture che rendono tutt'altro che semplice raggiungere l'aeroporto di Malpensa».

Insomma, per il rilancio del territorio ci si dovrebbe avvicinare a Milano, con un miglioramento dei collegamenti. «È la condizione essenziale per poter cogliere i frutti anche del lavoro portato avanti dalla camera di commercio di Varese, concentrato sullo sviluppo del territorio. Tra l'altro questa è una provincia che paga i postumi della dismissione industriale degli ultimi anni. L'obiettivo è la conversione e il recupero del già edificato, senza andare ad utilizzare aree vergini».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Compro casa a Malnate

Mercato immobiliare varesino in ripresa. In tre anni + 9,8%

VARESE - Si risveglia il mercato immobiliare varesino, dopo anni bui, in cui non solo si sono vendute e comprate poche case, ma si sono persi anche migliaia di posti di lavoro nel settore dell'edilizia. Ora, invece, si vede la luce in fondo al tunnel: ci sono fondamenta solide per la ripresa. Lo dicono i dati di Fimaa (Federazione italiana mediatori agenti d'affari) Varese.

Negli ultimi tre anni si è passati dalle 3.992 compravendite del 2016 alle 4.048 del 2017 e alle 4.427 del 2018. In 36 mesi si sono riscontrate 435 operazioni in più con un incremento del 9,83%.

Tra i dieci comuni più importanti, la medaglia d'oro spetta a Malnate che fa segnare un balzo in avanti del 21,5% (da 160 operazioni a 204). Secondo posto per Varese con un +17% e medaglia di bronzo per Cassano Magnago e Olgiate Olona, con una crescita per entrambi del 13,4%.

«I dati della nostra provincia», spiega Santino Taverna, presidente Fimaa, «dimostrano i segnali di ripresa del settore, che nel 2017 a livello nazionale ha segnato 550mila compravendi-

te, salite nel 2018 a 580mila. Cifre rassicuranti se si pensa che nel 2013 si era scesi a quota 389mila. Siamo comunque ancora lontani dai livelli del 2007, quando le compravendite residenziali in Italia toccarono quota 860mila».

Secondo l'analisi Fimaa, Gallarate in sesta posizione (più 11%), preceduta da Saronno (più 12%) e davanti a Luino (più 9%). Ottava piazza per Busto Arsizio (6,3%), fanalini di coda Tradate (più 5,4%) e Somma Lombardo (3,4%). Busto Arsizio resta però la città con il maggior numero di operazioni nel triennio: 2.982 in totale, delle quali 1.004 nel solo 2018. A seguire Varese con 2.609, Gallarate con 1.955 e Saronno con 1.448.

«A Varese, in Lombardia e in Italia stiamo sì tornando a respirare continua il presidente Santino Taverna - ma, Milano a parte, i livelli registrati all'inizio del Duemila restano lontani: con l'attuale crescita del Paese, in ritardo rispetto all'Europa, ci vorranno anni per raggiungere i numeri avuti prima della crisi».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE	2016	2017	2018
Varese	793	855	961
Gallarate	647	578	730
Busto Arsizio	940	1038	1004
Saronno	462	461	525
Luino	182	190	200
Tradate	226	207	239
Somma Lombardo	196	180	203
Cassano Magnago	187	206	216
Malnate	160	183	204
Olgiate Olona	129	150	149

Il mattone continua a perdere valore: prezzi giù

ROMA - Le case continuano a perdere valore. I prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie in Italia sono calati ancora, nel 2018, dello 0,6% rispetto al 2017, quando c'era stata una flessione dell'1,1%. L'Istat registra una nuova riduzione che si somma a quelle degli anni precedenti fino a raggiungere una perdita di valore del 23,2% dal 2010.

E nella capitale il crollo è ancora maggiore: a Roma le case costano un quarto in meno di nove anni fa. Anche lo scorso anno, del resto, al Colosseo la discesa dei prezzi è continuata a velocità quasi tripla rispetto alla media nazionale (-1,7%), mentre in altre grandi

città le quotazioni hanno ripreso a salire.

A Torino l'aumento dei prezzi delle case è stato dello 0,5%, mentre a Milano la crescita ha raggiunto il 2,9%, nel terzo anno consecutivo con il segno più. La Madonnina rappresenta un'eccezione rispetto a quello che succede nel resto del Paese anche per i prezzi delle case esistenti che, in quella città, stanno recuperando il terreno perso negli anni precedenti.

Nel resto dell'Italia, invece, non si ferma la caduta dei prezzi delle abitazioni vecchie, che rappresentano oltre l'80% del mercato. Sono loro le responsabili della flessione dell'indice generale,

con un calo dell'1% nello scorso anno, mentre le nuove costruzioni hanno visto un aumento di pari entità.

La stessa dinamica si vede nei dati del quarto trimestre quando, nonostante la crescita delle compravendite del 9,3% registrata dall'Osservatorio del mercato immobiliare, i prezzi sono calati dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6 nei confronti dello stesso periodo del 2017.

Ora anche il 2019 è iniziato con un'eredità negativa: è del -0,4% la variazione acquisita dei prezzi delle abitazioni per l'anno in corso, quella che si avrebbe in caso di un andamento stazionario in tutti i trimestri

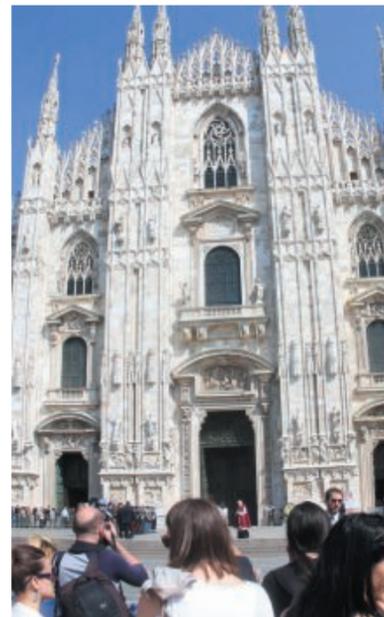
dell'anno.

Di fronte a questi numeri, il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, si appella alla politica per smettere di trattare il patrimonio immobiliare privato «come un nemico» e alleggerire la «masochistica tassazione patrimoniale» introdotta dal 2012. «L'occasione c'è - afferma Spaziani - è il decreto crescita. Ma per coglierla è necessario aver compreso quanto il settore immo-

bilare potrebbe tornare ad essere, se liberato dalla morsa fiscale, il compiuto e ineguagliato motore di sviluppo che è sempre stato».

Crollo a Roma che tocca -25% rispetto a nove anni fa

Milano invece è al top e in controtendenza con +2,9%



© RIPRODUZIONE RISERVATA